

# INTERNI

THE MAGAZINE OF INTERIORS  
AND CONTEMPORARY DESIGN

N°5 MAGGIO

MAY 2022

MENSILE ITALIA / MONTHLY ITALY € 8

DISTRIBUTION 3 MAGGIO / MAY 2022

AT € 16,30 - BE € 15,10 - CH Chf 18 - DE € 20,50

DK kr 145 - E € 15 - F € 15 - MC Côte D'Azur € 15,10

PT € 15 - SE kr 160 - US \$ 28

Poste Italiane SpA - Sped. in A.P.D.L. 353/03

art. 1, comma 1, DCB Verona

GRUPPO  MONDADORI



DESIGN  
LEAPS  
HURDLES

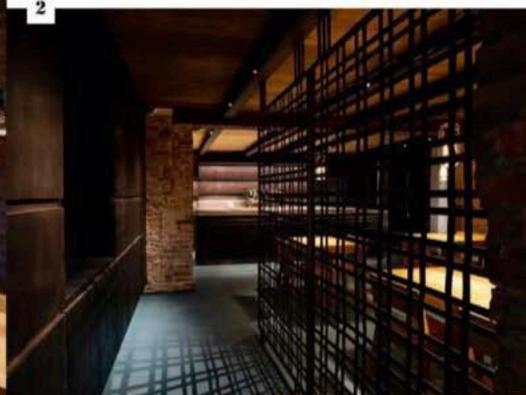
22205 >



9 771122 365001



1. LA SALA PRINCIPALE DEL RISTORANTE CON IL BANCONE IL PELTRÒ SULLO SFONDO. 2. UNA QUINTA IN METALLO INTRECCIATO, DI MEMORIA SCARPIANA. 3. DETTAGLIO DELLA PARETE CON LEGNI DI RECUPERO, AL PRIMO PIANO. 4. LA SECONDA SALA, CON LA SCALA IN CEMENTO (FOTO MARCO VALMARANA). FOTO DI PAOLO LIRUSSI



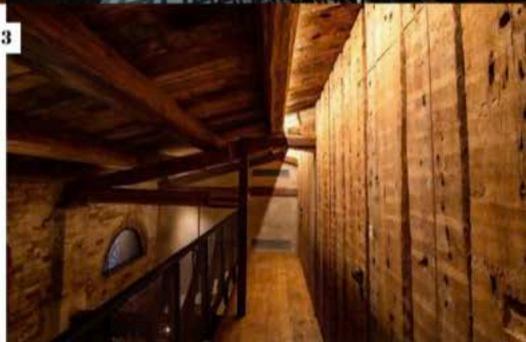
## ELEGIA VENEZIANA

Il ristorante **Il Refettorio**, progettato da **Giuseppe Tortato Architeti**, è uno scrigno materico e un inno all'eccellenza artigianale italiana, dalla cucina all'arredo. Ricordando **Carlo Scarpa**

Dopo la Giudecca, il sestiere di San Polo: il secondo e nuovo ristorante del brand Majer, un riferimento dell'alta gastronomia a Venezia, si propone come un ritrovo intimo, di una sofisticata semplicità. "Ho cercato di creare uno spazio di una bellezza atemporale e non frutto di tendenze imposte dalla moda. Un luogo dove riscoprire l'autenticità, attraverso i sensi. Dove tutto, ogni singolo dettaglio, è disegnato e realizzato su misura, artigianalmente: un po' come avviene in cucina". Così l'architetto Giuseppe Tortato - origine veneziana, studio a Milano - riassume lo spirito del progetto. Che punta su una declinazione materica di assoluta qualità tattile: pareti in laterizio, soffitti in legno, pavimenti in cotto azzurro proveniente



da una fornace salernitana (De Martino) dalla storia millenaria. Fulcro visivo, all'ingresso, il bancone in peltrò - "un materiale capace di invecchiare, acquisendo una bellezza profonda" - solcato da due segni grafici che citano le quote storiche dell'acqua alta. Il bancone assorbe e riflette morbidamente quella "luce d'atmosfera ma funzionale, che non abbaglia, diffusa dai corpi illuminanti disegnati appositamente per il progetto".



Altro rilevante gesto architettonico, la scala minimale in cemento faccia a vista con parapetto in metallo intrecciato a mano, che dalla seconda sala porta alle stanze per il personale e ai locali tecnici. Qui un'ulteriore sorpresa, che invita al tatto: una parete in legno grezzo, recuperato dai cosiddetti "muri in scorzoni", antica tecnica edilizia veneziana. Il Refettorio è un luogo intensamente permeato dalla poetica scarpiana del dettaglio: dall'intreccio metallico dei serramenti allo stacco tra scala e parete, dall'innesto "disegnato" tra gamba e piano dei tavoli al battiscopa in metallo. Piccole scoperte progressive che definiscono la qualità architettonica complessiva di un luogo "dove semplicemente stare bene". ■ Katrin Cosseta